

Possono essere fatte varie distinzioni di questa disabilità.

In base alla localizzazione del danno abbiamo:

- Sordità trasmissive → è alterata la trasmissione dei suoni e il danno è a carico dell'orecchio esterno e di quello medio.
- Sordità percettive → si dividono in neurosensoriali e centrali, colpiti sono l'orecchio interno e il nervo acustico.
- Sordità miste → è colpita sia la conduzione che la percezione del suono e il danno è alle zone periferiche e centrali del sistema uditivo.

In base alla gravità del danno:

- Lieve
- Media
- Severa
- Profonda
- Totale

Due sono i parametri che vengono presi in considerazione: a) intensità (ampiezza della pressione dell'onda sonora → sensazione di sentire un suono più o meno forte); b) altezza (frequenza di tale pressione).

Classificazione per danno:

- Ereditarie
- Acquisite

Classificazione per epoca di insorgenza

- Prenatale
- Perinatale
- Postnatale

In questa disabilità più che in altre è evidente il peso che possono avere i fattori ambientali, sociali ed educativi → *risorsa o barriera*.

Metodi:

1. *Metodo bimodale* → linguaggio orale e lingua dei segni (italiano segnato esatto, che segue l'ordine delle parole in italiano) sono insegnate contemporaneamente. La seconda è di supporto alla prima.
2. *Educazione bilingue* → vengono utilizzate entrambe le lingue, ma in questo caso non vengono usate contemporaneamente ma separatamente a seconda dei casi.
3. *metodo orale classico* → l'obiettivo principale è quello di rendere il linguaggio del non udente il più uguale possibile a quello dell'udente. LA precocità della diagnosi, della protesizzazione e dell'intervento sono molto importanti. C'è programmazione rigorosa ma non sembra esserci molta corrispondenza tra questa e le reali tappe linguistiche..
4. *metodo verbo – tonale* → il corpo del bambino è uno strumento per sentire le vibrazioni dei suoni linguistici. Intervento sia su zone deficitarie che su canali comunicativi integri → Si dà ampio spazio alle attività psicomotorie, di drammatizzazione, musicali e grafico – pittoriche. Non si sa, però, quanto puntuale sia la programmazione di tali attività-
5. *metodo creativo* → metodo sviluppato a Zagabria. Ha il merito di programmare in maniera rigorosa gli interventi. Quelli per il bambino piccolissimo sono svolti con attività adatte all'età, attraverso musica e giochi.

Uso delle tecnologie informatiche:

non si parla di metodologia unitaria ma piuttosto di uno strumento trasversale che può essere di aiuto. Si hanno:

- programmi per la costruzione di testi scritti;
- programmi che visualizzano il suono, dando la possibilità di avere un feedback per l'autocorrezione;
- programmi di riconoscimento vocale;
- programmi che permettono di stabilire una rete tra bambini di scuole diverse.

- Programmi finalizzati all'incremento della competenza linguistica.

Sviluppo del bambino sordo

- Affettivo e sociale: sappiamo che la risposta alla voce materna è importante nel legame di attaccamento. Tale risposta manca ma alcune ricerche mostrano come i bambini sappiano utilizzare altri canali sensoriali per identificare le figure familiari. → più facilità per le madri non udenti, sia per la maggior prevedibilità della disabilità che per l'uso maggiore di altri canali d'informazione (visivo- gestuale). Ricerche, non confermate, sulle responsabilità materna (mancanza di udito produce non responsività?).
 - Effetti secondari legati alle difficoltà di stabilire relazioni: aggressività, impulsività, bassa autostima, eccessiva dipendenza)
 - Atteggiamenti materni direttività e intrusività, che influenzerebbero (i risultati delle ricerche non sono univoci) le relazioni successive a quelle primarie.
- Cognitivo e della memoria → molte ricerche, specialmente passate, hanno messo in luce la difficoltà del bambino non udente specialmente nell'accesso all'intelligenza astratta; hanno contribuito a dare del bambino non udente l'immagine di un individuo concreto. In realtà altri studi hanno messo in discussione questa conclusione. Ricerca italiana su prove piagetiane in bambini 9 -11 anni → non ci sono differenze tra gli udenti e i non udenti; compaiono, a volte, differenze nell'esplicitazione delle strategie utilizzate. Anche riguardo agli studi sulla memoria non sembra esserci univocità dei risultati.
- Linguistico: l'acquisizione del linguaggio per l'audioleso è l'ostacolo principale.
 - Differenza da considerare è che il bambino provenga da famiglia segnante o no (l'apprendimento per la famiglia udente è lungo). Fino a 6 mesi il bambino perlinguale sordo profondo emette suoni ma senza un intervento adeguato non apprende poi il linguaggio verbale.
 - Gli stili conversazionali degli insegnanti sembrano incidere sul livello della lunghezza dei messaggi infantili e sull'iniziativa.
 - Apprendimento della lingua scritta sembra difficoltoso; l'ipotesi è che le carenze metalinguistiche possano incidere su tale apprendimento.